

**Intervento Presidente Nazionale Assomarmo – Sig. Federico Greco
Audizione XII Commissione (Igiene e Sanità) Senato della Repubblica
15/09/2015**

Signor Presidente, esimi Senatori, AssoMarmo ha chiesto audizione a questa Commissione Senatoriale per avere l'opportunità di portare alla Vs. attenzione i problemi delle 11202 imprese del settore lapideo. In un periodo di crisi quale quello che stiamo attraversando il settore lapideo ha dovuto sopportare la chiusura o il fallimento di tantissime aziende che ve ne fanno parte.

In una Nazione dove l'edilizia è completamente improduttiva nella costruzione di nuovi alloggi e completamente deficitaria, per mancanza di cultura di recupero degli edifici esistenti; in un paese dove

La mancanza di liquidità ha portato le famiglie a ridurre le spese cosiddette "voluttuarie", dando priorità alle mere spese di sussistenza, a noi operatori, quali trasformatori e artigiani del marmo, l'unica speranza lavorativa rimane il settore funerario. Nel corso degli ultimi 20 anni la lavorazioni artigianali del marmo hanno subito, quasi passivamente le concorrenze sleali di imprese di pompe funebri, imprese edili, e faccendieri senza scrupoli. Ciò che portiamo alla Vs. attenzione è ciò che accade realmente dove si sono creati veri e propri "cartelli" del "Caro Estinto" portando all'emarginazione lavorativa tutti quei marmisti che volevano operare nella legalità. Solitamente quando una persona cara viene a mancare dalla vita terrena le prime figure professionali, alle quali ci rivolgiamo, sono le imprese funebri. Queste ultime, approfittando del ruolo preminente che svolgono, offrono, a loro dire il servizio completo (vestizione della salma, fornitura del feretro, trasporto della salma al cimitero, tumulazione, fornitura lapide o monumenti con relativo montaggio), fornendo così di fatto beni e servizi di competenza di altre imprese, crediamo infatti che tali imprese non possano fornire o fare intermediazione commerciale di lapidi e monumentino con relativo montaggio poiché non consentito loro dalle norme vigenti, in quanto le lapidi sono di fatto arredi cimiteriali e non funebri.

Nella realtà le imprese funebri effettuano tutti i lavori predetti con l'aggravante dell'elusione fiscale, perché induco i clienti finali a ricevere documentazione fiscale non idonea e a volte falsa.

Oltre alla concorrenza delle Imprese Funebri le marmerie artigianali, sono costrette a subire i ricatti da parte dei custodi cimiteriali che, infedeli al loro ruolo di dipendenti pubblici effettuano produzioni di lapidi, in qualche caso anche all'interno dei cimiteri stessi.

Per ultimo le imprese edili, che lavorando all'interno dei cimiteri accettano commesse, di montaggio di lettere bronzee e fotoceramiche.

www.assomarmo.org

Concludendo Assomarmo analizzato con attenzione il Testo del D.D-L 1611 (disciplina delle Attività Funerarie), verificata la volontà del legislatore di affermare il principio di legalità e di concorrenza leale nel settore, chiediamo a tal fine di specificare il divieto alle Imprese Funebri di maneggiare, commerciare o intermediare prodotti lapidei.

Nello specifico proponiamo le seguenti modifiche:

- L'art. 3 capo 3, debba esser tolta la parola: "nello stesso Territorio" in quanto riteniamo che le attività Marmoree debbano essere sempre senza distinzione, svolte in autonomia giuridica.
- Art. 13 comma f – Si potrebbe prevedere all'interno delle ATOC un organo ispettivo di vigilanza formato dall'ispettorato di ATOC e dalle Associazioni dei consumatori e datoriali più rappresentative a livello territoriale al fine di garantire il controllo delle parti, garantendo così il principio di imparzialità.
- Modifica dell'articolo 14 Capo 4 comma a con il seguente testo: "il mantenimento dei rapporti con le Associazioni dei consumatori e datoriali operanti nell'ambito territoriale, se lo richiedano."
- Art. 16 capo 7 riteniamo che l'attività marmorea e lapidea interne ai cimiteri debba essere vietata sempre alle imprese funebri e sempre e comunque debba esserci la separazione societaria e di proprietà dalle imprese funebri già costituite.